

**Comune di Mola di Bari – assessorato alla Cultura**  
**Unione Europea**  
**Regione Puglia**  
**Provincia di Bari**  
**Accademia di Belle Arti di Bari**  
**Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia**

# **AgimusFestival**

## **2010**

### **Mola di Bari**

#### **Dal 17 luglio al 18 settembre**

**Sabato 17 luglio ore 21.15**  
Mola di Bari – Chiostro S.Chiana  
**eventi internazionali**  
**URI CAINE – piano solo - “Solitaire”**



Modalità “Musiche da vedere”

(Ideazione, riprese video e proiezioni a cura di Valeriano Bottini e Ulderico Agostinelli)

Imprevedibile, giocoso, curioso, onnivoro: il pianismo di Uri Caine è la quintessenza del jazz di oggi. Nella sua carriera Caine passa con disinvoltura dalle atmosfere elettriche del progetto Bedrock o dei quintetti di Dave Douglas alle originali riletture di Mahler, Bach o Verdi, dal Brasile al jazz dell’inizio del secolo appena trascorso.

Dopo la trionfale direzione artistica della Biennale di Venezia sezione Musica, Caine torna spesso in Italia e lo fa nel modo più intimo e personale, con il progetto Solitaire, dialogando con gli ottantotto tasti del pianoforte per farne sgorgare una musica senza confini.

Uri Caine è nato a Philadelphia nel 1956, dove comincia a studiare piano con Bernard Peiffer e i suoi ascolti cominciano a spaziare da Glenn Gould fino a Oscar Peterson, Herbie Hancock e Cecil Taylor. Quando si iscrive all’università, Caine è già coinvolto nella scena jazzistica della sua città, suonando con i grandi maestri che visitano Philadelphia, da Freddie Hubbard a Joe Henderson, Phil Woods e Lester Bowie; nel frattempo studia composizione con George Rochberg e George Crumb.

Trasferitosi a New York, Caine entra a fare parte della incredibile scena jazzistica della città, registrando i primi due dischi come solista e incominciando nella seconda metà degli anni Novanta, per l’etichetta Winter & Winter, un percorso di “rilettura” di autori classici, da Mahler a Bach, da Wagner a Schumann che lo porteranno all’attenzione del pubblico e della critica internazionale.

L’eccentrico Caine dirige in questi anni anche la registrazione di Sidewalks of New York, una sorta di audiofilm dedicato a Tin Pan Alley e agli albori della grande canzone americana e non dimentica il proprio ruolo collaboratore preziosissimo per artisti quali Dave Douglas, Arto Lindsay, Sam Rivers, Rashied Ali, Bobby Watson, The Master Musicians of Jajouka e soprattutto Don Byron con il quale condivide l’approfondito studio per i repertori classici della musica ebraica. Nel 2003, Uri Caine è direttore di una trionfale edizione del settore musica della Biennale di Venezia dove debutta la sua The Othello Sindrome e si esibiscono decine di straordinari musicisti newyorkesi

**Venerdì 27 agosto ore 21.00**  
Mola di Bari – Castello Angioino  
**“Dipingendo Bach!”**

**Luca Provenzani** - violoncello  
**Enrico Guerrini** - pittore di cromatismi in movimento



Modalità “Musiche da vedere”

(Ideazione, riprese video e proiezioni a cura di Valeriano Bottini e Ulderico Agostinelli)

*L'originale spettacolo fonde in un'unica cornice due arti come la pittura e la musica creando una complicità esecutiva sia musicale che pittorica suggestiva e personale. Cogliendo l'ispirazione del momento il pittore dipinge in tempo reale i quadri seguendo la struttura e l'andamento della musica. Il violoncellista, a sua volta, eseguendo tre delle Suite per violoncello di J.S. Bach interpreta la pagina musicale ispirandosi al divenire della pittura.*

**Luca Provenzani**, Violoncellista, allievo per quindici anni dell' indimenticabile M° Franco Rossi si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze. Frequenta i corsi di perfezionamento con Yo-Yo Ma, Mischa Maisky, Alexander Lonquich, Dario De Rosa, Anner Bijlsma, Mario Brunello ottenendo borse di studio e prestigiosi riconoscimenti (borse di studio all' Accademia Chigiana di Siena, la Fondazione Romanini di Brescia, al Concorso Vittorio Veneto ed.1985/1987, alla Scuola di Musica di Fiesole, primi premi ai concorsi Chieti, Milano, Moncalieri, Genova ect.).

Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per la RAI ed ha suonato per prestigiose stagioni concertistiche (Amici della musica di Firenze, Mestre, Padova, Verona, Bologna Festival, Cidim di Roma, Ravenna Festival, Teatro della Fenice, C.C. Bellunese, MusikHalle di Amburgo, Accademia Chopin di Varsavia, Conservatorio di Lisbona, AsoloMusica, Rathaus di Lubecca, ecc.). Intensa la sua attività di primo violoncello con importanti orchestre come l'OSER di Parma, la RAI di Torino e la Symphonica Toscanini. Stabilmente ha ricoperto il ruolo di concertino con obbligo del primo violoncello al Teatro dell'Opera di Roma e a partire dal 2001 di primo violoncello presso l'Orchestra della Toscana.

**Enrico Guerrini** è nato a Firenze nel 1977. A Firenze ha frequentato il Liceo Artistico, l' Accademia di Belle Arti – diplomandosi in scenografia- e, negli stessi anni, il corso di illustrazione alla *Scuola Internazionale di Comics*.

Attualmente si dedica alla pittura. Artista poliedrico, è stato protagonista di numerose esposizioni (Pistoia 2003, Firenze 2005 – 2005, Empoli 2006-2007, Firenze 2008).

**Martedì 31 agosto 2010 ore 21.00**  
Mola di Bari – Chiostro S. Chiara  
**Concerto straordinario "...per Giovanni Padovano"**  
**LUIS BACALOV piano solo**  
**The Baires Concerto**



Modalità "Musiche da vedere"

(Ideazione, riprese video e proiezioni a cura di Valeriano Bottini e Ulderico Agostinelli)

Il tango non è soltanto "un pensiero triste che si balla" secondo la definizione di Enrique Santos Discépolo, non è soltanto "lo specchio della nostra anima" come lo ha definito Jorge Luis Borge, il tango suonato e proposto da **Luis Bacalov** è, in estrema sintesi, affabulazione e raffinatezza.

Un genere che ha ormai definitivamente perso la sua accezione di musica modulata sulle pulsioni degli abitanti dei barrios di Baires, delle illusioni e delle aspirazioni di generazioni e generazioni di giovani argentini, per essere definitivamente assimilato al rango di musica colta che poco ha da invidiare alle composizioni più complesse e impegnative, più melodiche e liriche dei compositori europei.

Luis Bacalov, originario proprio di Buenos Aires, ma che già dagli anni Sessanta è attivo in Europa, ha vissuto da lontano, ma con uno spleen tanto nostalgico quanto malinconico, tutte le fasi salienti della lenta e progressiva trasmutazione del tango da musica da ballo a vera e propria espressione artistica, forma insuperata e insuperabile del "sentire" argentino.

The Baires Concerto è un lungo assolo al pianoforte immaginato come un viaggio intimo e della memoria nella Buenos Aires che fu e quella di oggi, dalla periferia al centro, attraverso i quartieri più conosciuti della città (San Telmo, La Boca, La Recoleta, Palermo) evocati alla tastiera con affetto, suggestione e malinconia, a ritmo di tango.

*<Un nome proprio argentino, Baires, e una parola italiana comune, Concerto. Questo titolo – spiega lo stesso Bacalov – è stato scelto per un duplice motivo: ricordare la grandissima influenza degli italiani nella storia e nella realtà culturale del mio Paese e non dimenticare che io sono vissuto poi in Italia per cinquant'anni. Quindi la pluri-identità della città viene rinforzata dal fatto che io ho abitato qui, in Italia, per tantissimo tempo, per la parte più importante della mia vita.. Un concerto che è memoria, omaggio, che è decisamente qualche cosa di me>*

Il pianista e compositore **Luis Bacalov** è nato a Buenos Aires, dove ha iniziato la sua formazione musicale all'età di cinque anni con il professor Enrique Baremboim continuando poi gli studi con Berta Sujovolsky (allieva di Schnabel). Inizia giovanissimo l'attività concertistica in Argentina, come solista, in duo con il violinista Alberto Lisy ed in vari gruppi da camera. Fa ricerche sul folklore musicale di varie nazioni sudamericane, lavorando in questa disciplina per la Radio e la televisione Colombiana, dove inoltre fa conoscere, come interprete, la produzione pianistica americana dell'Ottocento e del Novecento. In Italia e in Francia, a partire dagli anni '60, è molto attivo come compositore per il cinema, collaborando tra gli altri con registi quali Lattuada, Damiani, Scola, Petri, Giraldi, Wertmuller, Kurys, Stora, Lefebvre, Borowczyk, Greco, i fratelli Frazzi, Pasolini, Fellini, Radford e Rosi. Per le musiche de "Il Postino", con la regia di Michael Readford, ha avuto numerosi premi e nomination: il Davide di Donatello, il Globo d'Oro della Stampa Estera in Italia, il Nastro d'Argento dell'Associazione dei Critici Cinematografici, il Premio Oscar dell'Accademia of Motion Pictures Arts and Science, il Premio Bafta (Brithish Academy for Film and Television Arts), il Premio "Nino Rota". Per "La Tregua" di Francesco Rosi ha conseguito una nomination per il Davide di Donatello. Bacalov svolge anche attività come pianista e direttore d'orchestra in Europa e America, sia per Radio e Televisioni che per Società di Concerti. Attualmente, accanto al repertorio tradizionale e contemporaneo, esegue musiche di autori latinoamericani, incluse le proprie. E' anche autore di composizioni per chitarra, violino, per vari gruppi strumentali e per pianoforte e orchestra. Ha recentemente terminato una composizione per soli, coro e orchestra intitolata "Misa Tango". Ha formato un quartetto con bandoneón, contrabbasso, percussioni e pianoforte, con il quale esegue composizioni che ricercano punti d'incontro fra diverse culture musicali, approdando ad un risultato fortemente sincretico (musica etnica, urbana, contemporanea).